Anno XVII. Venerdì, 4 Novembre 1864 N. 305.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Torino, 3 novembre

L'INDIPENDENZA SPIRITUALE DEL PAPA

Nella *Gazzetta del Popolo* troviamo una lettera al nostro indirizzo d'un *povero medico di campagna* intorno alla questione romana.

Egli ci accusa di accettar la sovranità temporale del papa, perchè abbiamo al papa applicato l'epiteto di sovrano.

Ma per dare quest' interpretazione alle nostre parole, bisogna ch'egli intenda la sovranità come la si poteva intendere nel secolo di Luigi XIV, che diceva: *L'État c'est moi.*

A'nostri tempi la sovranità risiede nella nazione ed il Re si chiama sovrano qual capo supremo dello stato, acclamato dalla nazione.

Come poteva il povero medico supporre che, chi ha sempre combattuto il potere temporale, volesse sostenere che il papa abbia ad essere sovrano, contro i diritti e la volontà della nazione, abbia ad essere principe temporale, dichiarare la guerra, conchiudere trattati di pace, stringere alleanze, far leggi, imporre tasse, ecc.?

Un siffatto intendimento non poteva esserci attribuito da alcun uomo politico, e niuno potrebbe mai credere che l'Italia, la quale ha applicato in tutta la sua larghezza il principio della sovranità nazionale, sia mai per rinunciare ad esso rispetto a Roma.

Quando adunque si parla di papa sovrano non si può intendere di un sovrano effettivo, di un sovrano che eserciti i diritti della vera sovranità, ma semplicemente di una sovranità nominale ed onorifica, secondo il concetto del conte di Cavour, la quale consiste in quel complesso di guarentigie personali che potranno essere stimate necessarie per assicurare al papa, come capo della Chiesa cattolica e come capo residente a Roma, *l'indipendenza, la dignità e il decoro.*

Queste tre condizioni non sono stabilite da noi. Esse furono riconosciute indispensabili dal Parlamento, esse si trovano nell'ordine del giorno della Camera dei deputati del 27 marzo 1861.

Ma in qual guisa si potrà provvedere alla dignità, al decoro ed all'indipendenza del papa?

Questo è il problema da risolvere. Vi hanno forse ingegni superlativi e trascendentali, i quali non lo credono degno della loro attenzione, ve ne hanno che lo stimano di più facile soluzione che non fosse per l'illustre Plana un problema di matematica. Noi, e con noi tutti coloro che apprezzano convenientemente le condizioni d'Italia e la posizione del pontefice rispetto al mondo cattolico, siamo d'avviso che meriti di essere studiato ed esaminato da tutti i lati, per poterlo risolvere, senza punto ledere la sovranità nazionale, senza restringere alcuna delle libertà pubbliche, anzi senza impedirne il progressivo svolgimento, coll'applicazione della formola: *Libera Chiesa in libero stato.*

Senonchè lo stesso *povero medico* ricorre all'autorità di Vincenzo Gioberti, e ci fa sapere che accetta le idee esposte, rispetto al papa, nel *Rinnovamento civile d'Italia.*

Bravissimo! Il Gioberti scrive:

> Il papa non deve avere sovranità di stato, nè di territorio. Vuol bensì essere inviolabile e affatto indipendente la sua persona; inviolabili i suoi palagi, le ville, le chiese, come quelle degli ambasciatori. Alla sicurezza e dignità della sua Corte e famiglia è facile il provvedere mediante una legge accordata tra lui e lo stato, la quale concilii i riguardi dovuti al pontefice col buon ordine e la giustizia. Al mantenimento e alle spese del governo ecclesiastico può supplire una dotazione comune d'Italia, o meglio ancora e più decorosamente dei popoli cattolici.

Queste sono le parole del Gioberti, di cui il *povero medico* della *Gazzetta del Popolo* non ha citato che una parte.

Che ve ne pare? Qui abbiamo la persona del papa sacra ed inviolabile come quella d'un re; il papa ha una Corte come un re; ha una lista civile come un re.

Il papa dunque viene messo in una posizione eccezionale; si entra in un ordine di idee affatto nuovo; una nuova teoria sorge e si sviluppa. Nè principe temporale, nè suddito; quest'è l'idea del Gioberti, questa l'idea del conte di Cavour, questa l'idea di quanti si affaticano ad una conciliazione del Papato e dell'Italia.

Il *povero medico* non avendone afferrata tutta l'importanza, non prevede probabilmente le difficoltà che incontra la sua applicazione; difficoltà però che l'Italia supererebbe, quando il papa si mostri disposto a transigere.

La convenzione del 15 settembre ha il vantaggio di preparare il mondo cattolico alla caduta del potere temporale. La persuasione che il potere temporale deve cadere è entrata in tutti gli animi. I fogli clericali sono stati i primi a confessarlo.

Quando le Romagne si sottrassero al dominio del papa, si gridò che il papato era colpito nella sua esistenza, e che senza di esse non sarebbe più indipendente, ma poco a poco il mondo cattolico s'era rassegnato alla loro perdita.

Si separarono dallo stato pontificio le Marche e l'Umbria. Nuove grida e nuove proteste, quasichè si fossero tolte al papa le condizioni essenziali di vita. Pure anche a questo fatto si adattava il mondo cattolico, che aveva concentrati i suoi sforzi a conservar al papa il territorio che gli rimaneva. La convenzione del 15 settembre glielo toglie assolutamente. Tutti debbono convincersene.

Che ne avverrà?

Che tutti quelli i quali desiderano assicurar l'indipendenza spirituale del papato, volgeranno la mente ad una differente soluzione e cercheranno di fondarla sopra una base diversa da quella del potere temporale, sopra la base gittata da Vincenzo Gioberti, accettata dal conte di Cavour e da tutti coloro che, seguendo le sue orme, applaudirono al menzionato ordine del giorno del 27 marzo 1861.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 1° *novembre.* — A quest'ora avrete già letto il proclama del prefetto Vigliani, stato affisso per la città dodici ore dopo il suo arrivo in Napoli, e quindi mi dispenso dal darvene il sunto.

Tutti i giornali furono unanimi nell'approvarne le idee, non escluso il *Popolo d'Italia.*

Fissò sopratutto l'attenzione generale le ultime sue parole: « Il governo sta al di sopra di tutti i partiti, sollecito del presente « e dell'avvenire, sa dimenticare il passato, « ed accoglie tutti gli uomini di rette intenzioni, che si riuniscono francamente intorno al trono del Re nazionale... »

Questo appello alla concordia dei partiti fece la più favorevole impressione, per cui giova sperare che molti dei dissidenti approfitteranno di questa *amnistia morale* che il senatore Vigliani offre a tutti in nome del governo di Vittorio Emanuele.

Il nuovo prefetto prende le redini di questa provincia in un momento opportunissimo per fare tutto il bene che è espresso nel suo proclama.

Egli trova la sicurezza pubblica trionfante su tutta la linea, grazie, sopratutto all'energia ed all'oculatezza del questore D'Amore, il cui nome è popolarissimo in Napoli, malgrado l'odiosità del suo ufficio.

L'istruzione pubblica, sopratutto la popolare, tende sempre più ad estendersi, aumentando giornalmente i mezzi di educazione a tutti gli ordini di cittadini, ma specialmente per la classe operaia.

L'accattonaggio è distrutto e la città di Napoli liberata dai 17 o 20 mila poveri, che pel passato la rendevano così schifosa e così soggetta alle giuste critiche di tutti i forestieri.

Il municipio incomincia a svegliarsi dal lungo suo sonno ed a tentare di fare qualche cosa che sia realmente utile alla città.

Oltre a ciò il nuovo prefetto trova nella popolazione sviluppato il sentimento dell'ordine e del rispetto alla legge, frutto codesto di quasi quattro anni di regime libero e nazionale.

Insomma, lo ripeto, il Vigliani si trova in una posizione eccezionale e ben diversa dei suoi predecessori.

Ora, se vuole, come non ne dubito punto, può realmente fare delle buone ed anche delle grandi cose, le quali non potranno a meno di rendere il suo nome amato e rispettato da queste popolazioni.

Intanto aspettando di potere tradurre in atto le sue parole, egli cerca di studiare il paese e di conoscerne i bisogni reali. Nelle numerose udienze poi che sino ad oggi ha dovuto accordare, le sue interrogazioni mirarono unicamente a questo scopo.

Se nulla viene ad intorbidare i calcoli che si stanno facendo sul di lui conto, io credo che egli potrà riuscire nell'arduo incarico che si è assunto, ma non bisogna al certo che pensi di potere acquistare nel paese la posizione che gli abbisogna per ottenere questo scopo, senza combattere e senza lotta. Troverà ostacoli e molti, ma gli è appunto nelle situazioni difficili che si può misurare la capacità dell'uomo di governo, ed io spero che il nuovo prefetto saprà, su questo punto, guardare con occhio sicuro quanto gli resta a superare. Le posizioni così acquistate sono del resto le più sicure, perchè basate realmente sul merito e sul giudizio coscienzioso pronunziato dal paese, radunato quasi in *giurì.*

Una grave quistione che interessa circa 500 famiglie si agita in questo momento. La legge sulla disponibilità pone quasi in mezzo ad una strada un gran numero di individui che non hanno altro mezzo di campar la vita che il loro soldo.

Tutti costoro tennero l'altro ieri una specie di *meeting,* onde firmare una petizione al governo, perchè la loro posizione venga, se non altro, modificata.

Il prefetto dal canto suo promise di interporre presso il ministero i valevoli suoi uffici, perchè quegli infelici, che vivono ora nella paura la più angosciosa, cessino dal temere pel loro avvenire. — Se egli riesce in questo affare, è assicurata la sua popolarità in Napoli, giacchè tutti sono interessati in una tale faccenda o direttamente o indirettamente, quindi immenso ne sarebbe l'effetto sulle masse. — Nell'interesse di tutti io lo desidero ben di cuore, e con me trovansi coloro che non vogliono che il bene del paese, e se fosse possibile di fare camminare la macchina governativa senza grandi urti, e senza pericolose scosse.

Le notizie del Veneto, se a voi giungono incerte e confuse, a noi, in ragione della distanza, arrivano esagerate. Qualcuno è partito per quella volta, ed altri, se il movimento durasse, li seguirebbero per certo. Sebbene generalmente si comprenda che quell'insurrezione non possa nè sostenersi a lungo, nè condurre a grandi cose, pur tuttavia è guardata da tutti con simpatia, ed è accompagnata coi voti dei buoni patrioti. Naturalmente il *partito d'azione* cerca di farsi il solo depositario di tutte queste simpatie, di tutte queste aspirazioni, non che dei soccorsi che si vanno raccogliendo a pro di quegli animosi. La popolazione vi si presta fino ad un certo punto, e non intende per nulla di lasciarsi rimorchiare da alcuno; la maggioranza comprende poi la posizione delicata in cui si trova il governo, e non vorrebbe nè comprometterlo, nè porlo nella dura necessità di applicare la legge contro atti imprudenti i quali del resto si possono evitare, senza che lo scopo a cui tendono venga neutralizzato. Eccovene un esempio:

Il *Circolo democratico* di Napoli, nella sua tornata straordinaria di sabbato, deliberava all'unanimità farsi iniziatore di un *meeting* per soccorrere gli insorti veneti. La maggioranza del partito liberale non è punto disposta ad appoggiare il *meeting,* per ragioni di opportunità, e di quel senno politico di cui diede già tante volte prove la nostra popolazione; invece si vorrebbe organizzare su vasta scala una sottoscrizione pei feriti e per coloro che avessero bisogno di soccorsi. Se non vado errato, sarà forse questo il partito che prevarrà. Oggi o domani si deve tenere una riunione a tale scopo negli uffizi del *Pungolo.*

Da tre sere al teatro dei Fiorentini è aperta una colletta pei *feriti,* che produce discretamente.

Il *Popolo d'Italia* ha veduto sequestrato i suoi numeri di ieri e della sera precedente a motivo dell'avere aperto nelle sue colonne una *sottoscrizione per gl'insorti veneti:* fino ad ora essa produsse 254 lire.

In complesso, la situazione è questa: simpatia per l'insurrezione, nessuna disposizione di commettere atti imprudenti che possano compromettere il governo, ed invio nel Veneto di tutti i soccorsi che sarà possibile di raccogliere.

Si era dettto che il nostro questore volesse ritirarsi, a causa della malferma sua salute. Credo che, se pure vi ebbe tale pericolo, ora l'idea ne sia abbandonata. Sarebbe impossibile di rimpiazzarlo, e realmente sarebbe una cattiva giornata per Napoli.

Ieri il signor Webbmann, impiegato della prefettura di Livorno, in congedo a Napoli, gettavasi, in un eccesso di follia, giù dalla finestra di un primo piano, rimanendovi estinto sul colpo. Il senatore Vigliani, appena saputo il fatto, e venendo a conoscere lo stato bisognevole di soccorso in cui trovavasi la famiglia, inviava ad essa 400 franchi per le prime spese.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta d'oggi, in mezzo alla relazione di molte elezioni ed all'approvazione di qualche legge di poco momento, trovò modo d'inframmettersi una dimanda dell'on. Boggio, appoggiata dagli on. De Boni ed Ara, perchè siano comunicati altri documenti sulle trattative corse col governo francese pel trasporto della capitale che fu la base della convenzione del 15 settembre. Quei deputati trovarono un po' troppo scarsa la luce che emana dai documenti presentati, e nella supposizione che altri ve ne siano, ne dimandavano la comunicazione.

Il presidente del Consiglio dei ministri dichiarò che, esaminati tutti gli atti diplomatici che ebbero luogo su questo affare, il ministero aveva giudicato che quelli soli potevano essere pubblicati senza danno del pubblico servizio, ed in questo giudizio persevera.

Disse però che, chiamato in seno alla Commissione, non aveva rifiutato nessuno degli schiarimenti che gli erano stati dimandati, e fra le altre cose aveva avuto occasione di dichiarare che il governo francese non aveva avuto la menoma influenza sulla scelta della città, alla quale volevasi trasportare la capitale.

L'on. Petrucelli della Gattina dal suo canto volle sapere se ed in quanto le dichiarazioni della stampa ufficiosa francese potessero infirmare il valore della nota del 15 settembre del signor Nigra. Ed a questa domanda l'on. ministro dell'interno rispose, come era ben da immaginarsi, doversi maravigliare che si venga in una Camera opponendo ad un atto di tanta importanza qual è la nota del nostro ministro, un articolo di qualche giornale. Ne mantenne naturalmente la piena attendibilità.

Questa risposta appagò l'on. Petrucelli; disgraziatamente quella dell'on. Lamarmora non potè egualmente contentare gli onorevoli Boggio, Ara e De Boni. Ma ognuno capirà che per appagare la curiosità, anche giusta, di qualche deputato, non si possono compromettere i più alti interessi del paese.

Sulle elezioni furono estremamente puerili le obbiezioni che si presentarono. Le discussioni però che provocarono diedero occasione al ministro dell'interno, di dire quello ch'egli ne pensa sull'attitudine che devono osservare i pubblici impiegati nelle lotte politiche; e noi, approvando le sue massime, lo esortiamo a ricordarsene con tutti e sempre.

L'impiegato dello stato, come qualunque altro cittadino, è libero di giudicare e votare politicamente come meglio gli sembra; ma la giusta estimazione della sua qualità deve interdirgli il farsi capo parte, sia pro, sia contro dei candidati che possono contendersi il campo.

È la vecchia storia, per cui la veste del prete mai si trova nei teatri e nelle feste da ballo.

La discussione della legge sul trasferimento della capitale, sulla quale venne presentata la relazione dall'on. deputato Mosca, dopo breve disputa, venne fissata a lunedì.

Prima di questa legge dovrà però discutersi una questione preliminare che piacque all'on. deputato Ferraris di promuovere, e cioè che la convenzione del 15 settembre sia preventivamente proposta in forma di legge alle deliberazioni della Camera.

L'URAGANO DI CALCUTTA

Intorno al terribile uragano, di cui il telegrafo di ieri l'altro ci recava sì gravi notizie, troviamo nei giornali di Londra del 1° novembre i seguenti particolari.

Ecco i telegrammi della *Reuter* in proposito:

> *Calcutta, 6 ottobre.* — Un terribile uragano scoppiò ieri qui cagionando danni enormi. Un numero grandissimo di vascelli nel fiume vennero strappati dall'ancora, e alcuni di essi diedero in secco.

Il seguente telegramma fu ricevuto all'ufficio della *Reuter* a Londra dalla Compagnia di navigazione a vapore peninsulare e continentale il 31 ottobre:

> *Suez, 30 ottobre.* — Calcutta venne colta il 5 corrente da un terribile uragano che cagionò un'immensa distruzione di navi.
>
> La *Nemesis* perdette il suo albero di gabbia e il bompresso, e venne spinta contro la riva. Non se ne conoscono le avarie, ma si credeva che potesse essere riparata in tempo per partire pochi giorni dopo con la prossima posta.
>
> Il *Bengal* venne pure spinto contro la riva, ma, si credeva, senza avarie, se bene fosse incerto che si potesse ricuperare.
>
> La *Nubia* perdette gli alberi.
>
> Nessuna persona perì in alcuno dei vapori della Compagnia.
>
> Gli opificii non soffrirono danni, ma le altre proprietà su la spiaggia vennero grandemente danneggiate.
>
> La Compagnia inglese delle Indie perdè cinque vascelli.
>
> L'*Alphée* (vapore francese) venne obbligato a retrocedere, avariato.

Il *Morning-Post* del 1° novembre nelle sue notizie di Borsa dice:

> Il terribile uragano che piombò su Calcutta il 5 ottobre e cagionò una sì enorme devastazione fra le navi, narrandosi di non meno di 150 navi naufragate o gettate su la costa, cagionò naturalmente una grande agitazione nella Compagnia del Lloyd e nelle varie Compagnie di assicurazione marittima nella City, quando giunsero i telegrammi. Attesa la confusione delle notizie, è per ora impossibile il calcolare le perdite, ma devono essere state gravissime, essendo la notizia generale confermata da varii telegrammi privati ricevuti dai padroni delle navi. Fortunatamente pochissimi fra gli europei sembrano aver perduto la vita. Si annuncia la perdita totale di cinquanta navi e vapori inglesi; fra gli ultimi sarebbero il *Mauritius* e il *Thunder* di Londra.

Si attendono ansiosamente i particolari esatti di questa catastrofe.

Un altro telegramma, mandato da Makinnon, Mackenzie e C., da Calcutta, in data del 13 ottobre, pubblicato nel *Times,* riferisce che il *Sydney,* il *Punjab,* il *Madras* e il *Mulmein* (vapori appartenenti alla Compagnia inglese di navigazione a vapore dell'India) vennero gettati su la riva dall'uragano del 5 ottobre.

Il vapore *Persia,* appartenente alla stessa Compagnia, andò perduto per la stessa tempesta in faccia ai Sandheads, e solo due della ciurma si salvarono.

Il *Times,* che nelle sue notizie della Borsa pubblica i nomi delle navi perdute od avariate, dice che si sperava che i carichi delle navi dovessero essere salvi per lo più a cagione del modo con cui furono spinte a terra.

Si legge nel *Giornale della Marina* del 3 novembre:

> Abbiamo inteso che l'opinione pubblica si preoccupa di una riduzione di 10 milioni di lire, che si farà sul bilancio della marina del 1865; relativamente a quello del 1864 siamo in caso di assicurare che per la detta economia non discapiterà in nulla la forza marittima militare del paese.
>
> Pria di tutto occorre notare che il progetto di bilancio pel 1865, presentato dall'ex-ministro Cugia, dava già su quello corrente una economia di 4 milioni, quindi effettivamente la economia ordinata si riduce a 6 milioni. Siamo poi informati che il ministro interino della marina, nell'ordinare gli studii per la revisione del bilancio, prescriveva tra le altre cose:
>
> 1° Che tutte le spese occorrenti al mantenimento del materiale attuale, alla istruzione del personale, allo sviluppo dell'arsenale della Spezia, al progresso delle costruzioni navali in corso, non sieno ridotte al di là del limite necessario perchè tutti tali servizii sieno esercitati nel più largo modo possibile;
>
> 2° Che i quadri del personale non sieno diminuiti da quello che prescrivono i regolamenti, a menochè questa riduzione sia possibile senza discapito del servizio, e senza portare una diminuzione nella forza militare marittima del paese.

Si legge nell'*Italia Militare* del 3 corrente:

> Il 31 ottobre e il 1° novembre hanno avuto luogo importanti esperienze d'artiglieria sulle Lande di S. Maurizio.
>
> Primieramente si fece col cannone da 80 della R. marina un tiro alla distanza di 1000 metri,

con carica di chilogrammi 16 di polvere da cannone di Fossano. Il proietto cilindrico d'acciaio del peso di chilogrammi 96, lanciato da questo cannone, colpì nel bersaglio corazzato nella linea di unione di due piastre di Pétin e Gaudet, le quali finora, fra tutte quelle sperimentate, hanno offerto la maggiore resistenza. Una delle due piastre ha 15 centimetri di grossezza, l'altra 12. Il proietto forò completamente le piastre e l'appoggio in legno, sicchè fece un foro che trovasi parte su di una piastra di 12, parte su una di 15 centimetri. Un grosso pezzo di piastra è stato lanciato contro il terrapieno retrostante ai bersagli corazzati. Il proietto colpì contro detto terrapieno e si ruppe in due secondo un piano normale al proprio asse e passante quasi per la corona inferiore di alette.

Si spararono quindi due colpi con proietti Witworth. Questi proietti sono cavi, e lo scopo dell'esperienza si era di studiare il modo di fare proietti cavi d'acciaio e carichi di polvere, i quali agissero efficacemente contro le piastre di corazzatura, 1° per urto — 2° mediante lo scoppiare nel fianco delle navi. In esperienze antecedenti i proietti Whitwoth eransi mostrati troppo deboli in punta per resistere ad urti così violenti. Perciò furono tratti contro un bersaglio già quasi rovinato dai colpi antecedenti. Entrambi erano carichi interamente con 1,800 chilogrammi di polvere racchiusa in sacchetti di lana a quattro doppi l'uno, a tre doppi l'altro. I due proietti scoppiarono nell'attraversare il bersaglio e produssero notevolissimi guasti. Non avendo essi spoletta di sorta, rimane provato che, 1° non è mestieri di spoletta, poichè, stante il calorico sviluppatosi nell'urto, la carica internazionale si accende egualmente — 2° viene dimostrata l'importanza dei proietti cavi per questo modo di guerra.

Affine di meglio accertare lo svilupparsi del calorico nell'atto dell'urto si spararono quindi collo stesso cannone due colpi di notte, onde vedere la luce, che secondo taluni scrittori inglesi si produce nell'urto. Il primo di questi due colpi fu fatto con un proietto di ferraccio. All'atto dell'urto videsi un fascio di fiamma, quindi si viddero innumerevoli punti lucenti nell'aria, somiglianti ad una pioggia di fuoco; erano i pezzi del proietto che erasi rotto in minuti frantumi. Col proietto d'acciaio non si vide che un fascio di luce.

Per meglio confrontare vari proietti di acciai diversi, sui quali già eransi fatte esperienze antecedenti, si eseguirono dei tiri comparativi contro la piastra Brown, la migliore dopo quella dei signori Pétin e Gaudet. Finora non si è potuto recar giudizio sulla qualità dei proietti.

In una seduta antecedente si erano eseguite esperienze onde ricercare fino a quale obliquità si poteva agire coi proietti d'acciaio contro le navi corazzate. Si fecero perciò ora dei colpi con 9° d'inclinazione, con 20°, con 30°, con 40° e con 45°. Fino a quaranta gradi i proietti attraversarono il bersaglio. A quarantacinque esso non fu più attraversato, ma la piastra venne sola scalfitta, ed il proietto si ruppe longitudinalmente in due parti quasi eguali fra loro.

Tutte le summenzionate esperienze furono fatte con cannoni da 40, e colla carica di 8 chilogrammi di polvere, e con proietti cilindrici di acciaio del peso di 50 chilogrammi.

— —

Un R. decreto del 27 ottobre stabilisce che col giorno 15 novembre prossimo venturo cesserà la giurisdizione dei tribunali militari territoriali della divisione di Piacenza e di Forlì.

La giurisdizione in tali divisioni sarà esercitata dal tribunale militare di Parma per quella di Piacenza, dal tribunale militare di Bologna per quella di Forlì.

—

Col mese di ottobre scorso avendo avuto termine il Corso d'istruzione contabile presso il Corpo d'amministrazione, che ebbe principio addì 1° marzo, ed essendo riconosciuta la convenienza di continuare un tale sistema, il ministero della guerra, affinchè non faccia difetto nell'esercito il personale, che deve riempiere le vacanze che occorrono nelle cariche contabili, ha determinato di riaprire col 1° dicembre prossimo venturo un nuovo Corso parimenti per gli uffiziali subalterni e preferibilmente pei sottotenenti.

I Corpi designati a comandare gli uffiziali sono i seguenti:

Tutti i reggimenti impari di fanteria in ragione di uno caduno, N° 40.
Tutti i reggimenti di cavalleria id. id., N° 19.
Quelli di artiglieria id. id., N° 10.
Quelli del treno d'armata id. id., N° 3.
Quelli dei bersaglieri id. id., N° 6.
Quelli del genio id. id., N° 2°.

NOTIZIE ESTERE

Mancano oggi tutti i giornali francesi, non essendo stati pubblicati il giorno di Ognis santi.

Abbiamo però l'*Indépendance belge* del 1°, nella quale troviamo una corrispondenza da Parigi, in data del 30 ottobre, di cui riproduciamo il seguente brano che riguarda l'interpretazione della convenzione del 15 settembre:

Se si potesse prendere alla lettera il significato di un articolo del *Botschafter*, converrebbe credere che questo giornale abbia voluto svelare il segreto del riavvicinamento politico che pare avvenire riguardo alla Francia per parte dell'Austria. Secondo quell'articolo, la Corte di Vienna non farebbe alla Francia delle proposte amichevoli che per riuscire a regolare di comune accordo con lei le conseguenze del trattato franco-italiano, senza che l'Italia, che pure è quella che vi ha maggior interesse, avesse nulla da vedervi. Ciò è fare soverchio assegnamento sulla dabbenaggine del governo italiano e sulla ingenuità del governo francese.

Il gabinetto delle Tuileries accoglierà cortesemente tutte le proposte che gli verranno fatte, ma, siatene certi, riguardo all'interpretazione del trattato del 15 settembre, si atterrà al significato letterale dei termini del trattato stesso, nè consentirà ad andar oltre. Nulla di più, nulla di meno. A tutte le insinuazioni risponderà: ho ritirate le mie truppe da Roma, perchè il governo italiano mi ha date sufficienti guarentigie. Finchè il governo italiano non verrà meno ai suoi impegni, che sono abbastanza chiari per rendere inutile qualunque maggiore spiegazione, nulla avrò da dire; dipende oramai unicamente dal senno e dalla prudenza della Corte di Roma che le cose si aggiustino con soddisfazione della Penisola. Fra Torino e me non si è trattato che di ciò che mi riguardava personalmente a cagione di un'occupazione a cui ho giudicato opportuno di metter fine; non ho adunque da discutere anticipatamente su eventualità, intorno alle quali non si è detto parola nel trattato, ed a cui voglio rimanere estraneo.

Il corrispondente dell'*Indépendance belge* aggiunge che il signor di Gramont ha parlato in questo senso a Vienna, e che una delle principali cagioni della demissione del signor di Rechberg furono appunto le dichiarazioni dell'ambasciatore francese. Il signor di Rechberg sarebbe entrato in una via tanto opposta alla sua politica anteriore, perchè sperava di ottenere una qualche guarentigia per la Venezia, ma, fallito questo scopo, avrebbe giudicato inutile di fare più oltre il sacrifizio delle proprie convinzioni.

Il signor di Bismark, che sabbato era di ritorno a Berlino, si è recato a far visita al principe Gorciakoff, che si trovava anch'egli in quella città. La *Gazzetta del Nord*, giornale ministeriale prussiano, narra che quei due uomini di stato hanno avuto fra di loro frequenti colloqui, ne' quali si è parlato di tutte le questioni politiche del giorno, che possono interessare la Russia e la Prussia.

Diamo per intero i telegrammi della *Reuter* sul passaggio dello stretto di Scimonoski per parte degli alleati, ricevuti col telegrafo di Suez:

Bombay, 14 ottobre. — I vapori francesi recano nuove dal Giappone, annunciando che gli alleati si aprirono a forza un passaggio per lo stretto di Scimonosaki con poche perdite. I giapponesi combatterono con ardore.

Sciangai 21 settembre.— Gli alleati assalirono con buon esito i forti del principe Nangato nello stretto di Scimonosaki, con lievi perdite.

I giapponesi hanno chiesto la pace.

Si riferisce che essi acconsentiranno ad aprire lo stretto.

Sul modo con cui procedono le elezioni del futuro presidente negli Stati Uniti d'America del Nord, troviamo alcuni singolari commenti nelle corrispondenze dei giornali inglesi. Così, p. e., un gran numero di soldati vennero spediti dal campo nello Stato dell'Indiana, e solo con l'aiuto dei loro voti si potè ottenere una maggioranza favorevole a Lincoln. I giornali americani pubblicano proteste di soldati a cui fu negato il congedo per recarsi a votare nel loro Stato, mentre un tale congedo era stato prodigato a soldati d'opinione favorevole al candidato dell'amministrazione presente. In somma i soldati repubblicani furono inviati alle loro case a votare a schiere; ma non venne lasciata una tale facoltà ai soldati d'opinione democratica.

Nell'Ohio avvenne peggio. I soldati avevano incominciato a votare, quasi *in massa*, pel sig. Cox, candidato democratico, quando gli uffiziali intervennero e fecero fare a pezzi le urne ove si deponevano i voti. Gli amici di Cox, che distribuivano bullettini pei votanti, vennero scacciati, e il presidente del comitato dello Stato per Lincoln venne installato come *master of ceremonies*; nè per tutto il giorno furono lasciati distribuire se non bullettini in favore di Lincoln.

Nell'Illinese il ferreo giogo del despotismo è più grave ancora. Il *Times* di Cicago dice che tutte le adunanze di più di cinque persone sono proibite ed arrestati i cittadini che non si disperdono entro tre minuti dalla intimazione. Qui ci deve essere certo esagerazione; la notizia non pertanto è poggiata sopra un ordine militare, pubblicato da un uffiziale nell'Illinese.

Nel Maryland il governo fece chiudere dai militari varie case di commercio, senza che se ne sappia il motivo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente Manno.

Seduta del 8 novembre.

Aperta la seduta alle ore 3 colle solite formalità, si convalida la nomina del senatore Cacace, il quale presta giuramento.

Si prosegue quindi la discussione del codice della marina mercantile senza notevoli incidenti, eccetto una dichiarazione dell'on. Duchoquè, che si riserva di presentare un'aggiunta in fine degli articoli per impedire che la pena di morte sancita in parecchi articoli di questo codice sia estesa alla Toscana, credendo egli che un sì grave provvedimento non si debba adottare a proposito di una legge speciale e senza una profonda discussione. Le osservazioni dell'on. Duchoquè vengono confutate dal presidente del Consiglio, dal ministro d'agricoltura e commercio, dal relatore e dal commissario regio, ma poi ogni discussione su questo punto è rinviata al tempo in cui il senatore Duchoquè farà formalmente la sua proposta. La lettura degli articoli di questo progetto di codice giunge fino al 337.

La seduta è levata alle ore 5.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pom. pel seguito della stessa discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Cassinis.

Seduta del 3 novembre.

La tornata è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane colla lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato senza osservazioni.

Si dà lettura del sunto delle petizioni.

Le tribune pubbliche sono popolatissime; quelle particolari discretamente affollate.

I deputati presenti non sono per anco molto numerosi.

Cadolini domanda ed ottiene che venga dichiarata d'urgenza una petizione del comune di Cremona relativa ad un mutamento nelle circoscrizione territoriale.

Pres. comunica moltissimi omaggi fatti alla Camera. Udiamo fra gli altri quello di un libro *Sull'arte di esser felici* dell'on. Ricciardi (*ilarità*).

Si accordano congedi agli onorevoli Lovito, Scotti Galletti, Chiavarina, Mandoj-Albanese, Abatemarco e Rocco Camerata Scovazzo.

Pres. comunica che il ministro della pubblica istruzione scrive per partecipare alla Camera che il padre Passaglia fu richiamato alla cattedra di teologia morale nell'Università di Torino (*ilarità*). Il collegio di Montecchio pertanto rimane vacante.

Mancini ha la parola sull'ordine del giorno. Egli ricorda come fosse già all'ordine del giorno una sua interpellanza sopra un tronco di ferrovia nelle provincie meridionali, e vorrebbe che non fosse posposta.

Pres. gli risponde che non sarà posposta se non se a poche leggi di massima urgenza.

Macchi domanda che sia posta all'ordine del giorno la proposta di legge relativa alla soppressione degli ordini religiosi.

Pres. gli risponde che sarà fatto, semprechè vi concorra il ministro di grazia e giustizia che al momento non è presente.

San Donato domanda sia posto all'ordine del giorno il progetto relativo alla cessione del castello dell'Ovo al municipio di Napoli.

Non essendovi opposizione, questa domanda è ammessa.

L'ordine del giorno porta per primo: verificazione di poteri.

Santo Canale, a nome dell'uffizio primo, riferisce sull'elezione del collegio di Vico Pisano, avvenuta nella persona del signor Morosoli, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Pessina, a nome dell'ufficio secondo, riferisce sulla elezione del collegio di Avellino, avvenuta nella persona del signor Luigi Amabile, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Panattoni, a nome dell'ufficio secondo, riferisce sulla elezione del collegio di Pizzighettone, avvenuta nella persona del commendatore Stefano Jacini, proponendone la convalidazione. — È approvata.

De Donno, a nome dell'ufficio terzo, riferisce sulla elezione del 2° collegio di Parma, avvenuta nella persona del signor cavaliere Marcello Costamezzana, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Beneventano, a nome del quinto ufficio, riferisce sulla elezione del collegio di Fano, avvenuta nella persona del signor conte Lodovico Bertozzi, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Lo stesso relatore riferisce sulla elezione del collegio di Acerenza, avvenuta nella persona del signor Libertini, proponendone la convalidazione. — È approvata.

De Cesare, a nome dell'ufficio quarto riferisce sulla elezione del collegio di Guastalla, avvenuta nella persona del sig. marchese Carlo Guerrieri Gonzaga, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Michelini, a nome dell'ufficio quinto, riferisce sulla elezione del collegio di Sondrio, avvenuta nella persona del signor avv. Paolo Bossi, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Lo stesso relatore riferisce sulla elezione del collegio di San Casciano, avvenuta nella persona del signor avvocato Tommaso Corsi, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Sandonnini, relatore del primo ufficio, riferisce sulla elezione del collegio di Cherasco, avvenuta nella persona del generale conte Agostino Petitti, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Giacchi, a nome del sesto ufficio, riferisce sulla elezione del collegio di Casalmaggiore, avvenuta nella persona del conte Gioachino Pepoli, proponendone la convalidazione.

Ricciardi osserva che il governo prima di dichiarare vacante il collegio di Castelmaggiore e riconvocarlo per una nuova elezione, doveva attendere che il titolare di quel collegio elettorale avesse dato le sue dimissioni. Ora, alla Camera non consta che l'on. Zanolini abbia offerto le sue dimissioni da deputato del collegio di Castelmaggiore, e meno poi che le abbia offerte prima che il governo riconvocasse quel collegio elettorale.

Sineo appoggia il preopinante, osservando che, perchè l'accettazione della nomina di senatore, per parte dell'on. Zanolini, corrispondesse ad una rinuncia alla deputazione, avente per effetto la legittima riconvocazione del collegio elettorale di Castelmaggiore, dovrebbe constare alla Camera che detta accettazione sia stata fatta in data precedente alla convocazione stessa.

Boggio si unisce al preopinante in linea di diritto; sebbene in linea di fatto il sig. Zanolini, avendo appoggiata la candidatura del marchese Pepoli, venga ad avere implicitamente dichiarato di aver rinunciato alla deputazione del collegio di Castelmaggiore.

Il Pres. constata che il deputato Zanolini sin da quando ebbe notizia della sua nomina a senatore, manifestò la intenzione di dimettersi dalla deputazione.

Lazzaro insiste nel senso dell'onorevole Sineo.

Sineo protesta di non essere soddisfatto delle spiegazioni del presidente (*rumori*).

Nisco crede che il governo, per poter legittimamente convocare il collegio elettorale di Castelmaggiore, bastava che avesse ottenuto per parte dell'on. Zanolini l'accettazione della carica di senatore incompatibile per se medesima con quella di deputato.

Prendono ancora la parola in vario senso su questo incidente gli onorevoli Lazzaro, Nisco, Paternostro, Castellano, Cadolini, Giacchi (relatore), Mancini e San Donato.

Sineo propone la questione pregiudiziale.

Castellano propone la questione sospensiva della pregiudiziale.

La Camera appoggia; ma non approva nè questa nè quella; approvando invece le conchiusioni dell'ufficio VI°.

Ferraris, a nome dell'ufficio VI, riferisce sulla elezione del collegio di Desio, avvenuta nella persona del signor dottor Antonio Allievi, proponendone la convalidazione; non senza fare qualche osservazione però sulla forma equivoca di talune schede.

Ricciardi dopo esposti alcuni fatti di pressione per parte di alcuni impiegati governativi, che sarebbero intervenuti in occasione di questa elezione a favore del dottor Allievi, ne propone lo annullamento, ed in via subordinata un'inchiesta.

Lazzaro appoggia la inchiesta per la necessità, come egli dice, di depurare i fatti accennati dall'on. preopinante.

Pisanelli difende alcuni membri della magistratura giudiziaria, che sarebbero stati imputati dai preopinanti di pressione nella elezione in discorso, dicendo che conviene che gli impiegati si astengano dal prender parte alle lotte elettorali.

Sanguinetti opina, contro il preopinante, che un impiegato qualunque non abbia minori diritti di qualunque altro cittadino in materia di elezioni; ma non bisogna distinguere i loro atti, dalle persone a cui favore si compiono, anzi che dalla essenza degli atti medesimi.

Lanza (ministro dell'interno). Deplora che gli impiegati prendano una parte attiva ed aperta in materia di elezioni, sia ciò pro come contro un candidato designato. La loro ingerenza poi diventa tanto più deplorabile se ha per iscopo di contrariare candidati governativi. Le dannose e pericolose conseguenze ne sarebbero incalcolabili. Meglio adunque l'astensione in ogni caso, anzichè la troppo licenziosa teoria del preopinante (*bravo*).

Lazzaro insiste nella proposta d'inchiesta.

Sineo ricorda che in seguito alle conchiusioni della commissione parlamentare di inchiesta intorno ad alcuni fatti relativi alla società delle ferrovie meridionali, l'on. Allievi si dimetteva sia da deputato, sia da membro del consiglio amministrativo di quella Società, e prega la Camera a volersi tener presente questa circostanza al momento di deliberare sull'inchiesta proposta dall'on. Ricciardi.

Michelini, senza fare applicazione al caso speciale, ragiona, in genere, dei doveri degli impiegati in materia di elezioni.

Le particolari conversazioni, a cui si abbandona la Camera, le quali coprono la debole voce dell'oratore, non ci permettono di udire il preciso tenore del suo discorso.

L'inchiesta proposta, posta ai voti, non è approvata dalla Camera, la quale approva invece le conchiusioni del relatore del VI ufficio.

Gli onorevoli Amabile, Costamezzana, Pesitti, Pepoli, Carlo Guerrieri, Bertozzi e Bossi, le elezioni dei quali furono testè convalidate, prestano giuramento.

Defilippo, a nome del VII ufficio, riferisce sulla elezione del collegio di Biella, avvenuta nella persona del generale Lamarmora, e poi su quella del collegio di Vergato avvenuta nella persona del signor Audinot, proponendo che ambedue vengano convalidate. — Sono convalidate.

Cadolini, a nome dell'VIII ufficio, riferisce sulla elezione del collegio di Vignale, avvenuta nella persona del commendatore Lanza proponendone la convalidazione, che è approvata.

Sanseverino, a nome dell'ufficio IX, riferisce sulla elezione del collegio di Ravenna, avvenuta nella persona del cav. Domenico Farini, e su quella del collegio di Cossato, avvenuta nella persona del commendatore Quintino Sella, proponendone la convalidazione chè viene approvata.

La-Marmora, Audinot, Lanza, le elezioni dei quali furono testè convalidate, prestano giuramento.

Alfieri d'Evandro interpella il ministro dell'interno sulla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio. L'oratore desidera conoscere se sono appuntino osservati i regolamenti che furono stabiliti per la distribuzione dei sussidii, e domanda inoltre chè sia fatto pubblico il resoconto della gestione di quei fondi.

Lanza (ministro dell'interno) ricorda che apposite Commissioni furono istituite per la distribuzione dei sussidii in discorso, le quali non vi è dubbio che siensi attenute in proposito agli emanati regolamenti. Quanto al bilancio della sottoscrizione, egli sta raccogliendo i dati necessari dalle singoli Commissioni per sottoporli al Parlamento.

Alfieri prende atto di queste dichiarazioni del ministro, non senza insistere sul punto che le Commissioni vadano desse in traccia dei bisognosi di soccorsi e non attendano che questi ricorrano ad esse.

Questo incidente rimane così esaurito.

Boggio domanda che vengano comunicati alla Camera tutti i documenti che si riferiscono alle trattative che precedettero la conchiusione della convenzione del 15 settembre, specialmente le note che i due governi deggiono essersi scambiate dopo il 9 luglio.

La-Marmora (presidente del Consiglio). Il ministero ha studiato profondamente la questione; ma non crede di poter pubblicare altri documenti oltre a quelli presentati.

De Boni. I documenti che il Parlamento ha sott'occhio non bastano ad illuminare la Camera che deve deliberare. Appoggio perciò la proposta del preopinante, e ciò tanto più che comunicare nulla è troppo poco.

Boggio dichiara di non insistere nella sua domanda; nell'istesso tempo però egli non si può dichiarare soddisfatto della risposta dell'on. presidente del Consiglio. Egli domanda perciò che nel verbale della Camera venga preso atto delle dichiarazioni del ministro, dalle quali risulta che il governo crede sufficiente una comunicazione di documenti *ad usum Delphini* in una questione di così capitale importanza.

La-Marmora (Presid. del Cons.). Mi dispiace di dover dare una negativa all'on. Boggio. Io lascio giudici la Camera ed il Paese se i documenti che abbiamo presentati sieno una pubblicazione *ad usum Delphini*.

D'altra parte i membri del ministero sono intervenuti in seno alla Commissione della Camera, alla quale hanno dato tutti i desiderabili e possibili schiarimenti.

Dichiaro poi che il governo francese non ci è entrato nè punto nè poco a decidere dove avremmo trasportato la sede del governo invece di Torino.

Petrucelli domanda di sapere se la imputazione di non lealtà data per parte del governo francese alla nota del nostro rappresentante a Parigi sia vera.

Lanza (min. dell'int.) Io mi sorprendo altamente che si possa credere che in una quistione sì grave un ministro italiano possa aver fatto dichiarazioni contrarie alla verità. La nota del nostro ministro è vera in tutte le sue parti e non fu impugnata per parte di nessuno (*bene*).

Castellani. Sulla questione della convenzione propone l'ordine del giorno puro e semplice, non essendo opportuno che venga discussa prima che la Commissione abbia presentato la sua relazione sulla proposta di legge pel trasporto della capitale.

Ara crede distinta la domanda di nuovi documenti dalla discussione sulla convenzione; si oppone pertanto al proposto ordine del giorno puro e semplice.

Petrucelli si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro dell'interno in ordine alla sua interpellanza.

Bixio. Il ministero non è tenuto a pubblicare che quei documenti che crede utili nell'interesse generale del paese, tanto meno quando la maggioranza non gli toglie perciò la sua fiducia. La maggioranza siamo noi, e la intendiamo così; quando gli avversari saranno maggioranza, la intenderanno a modo loro (*bene*).

Boggio. Se si avessero a prendere alla lettera le parole dell'on. preopinante, alla minoranza non rimarrebbe che prendere il cappello ed andarsene (*bene*). Ma io spero che appunto perchè siamo minoranza, ci si concederà la più larga libertà di discussione (*benissimo*). E per darcene una caparra, l'ordine del giorno dell'on. Castellano non dovrebbe venir appoggiato da alcuno (*benissimo*).

Castellano lo ritira: e l'incidente rimane così esaurito.

Si ritorna all'ordine del giorno, che porta la discussione del progetto di legge relativo ad acquisto di mobili, pesi e casse forti ad uso degli uffizii delle dogane, spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del ministero delle finanze, per lire 85 mila sul primo, e 100 mila sul secondo. Questo progetto è approvato nei due articoli, di cui consta, quasi senza discussione.

Si passa alla discussione di un altro progetto di legge relativo a concessioni a pubblici incanti della salina di Volterra.

Anche l'articolo unico di questo progetto, dopo breve discussione, rimane approvato.

Greco presenta la relazione per un progetto di legge relativo ad una spesa straordinaria per lo istituto di incoraggiamento di Napoli.

Mosca presenta quella sul trasferimento della sede del governo.

Ferraris chiede la parola per fare una mozione d'ordine. Egli domanda che, prima che sia posto all'ordine del giorno questo ultimo progetto, venga presentata per parte del governo la convenzione del 15 settembre per lo assenso prescritto dalla seconda parte dell'articolo 5° dello statuto; e formula la sua domanda in un ordine del giorno, chiedendo di poterne convenientemente svolgere i motivi.

Essendo presenti, gli onorevoli Corsi, Sella ed Allievi, le elezioni dei quali furono nel corso della seduta convalidate, prestano giuramento.

Il Pres. pone ai voti se la questione pregiudiziale sollevata dall'on. Ferraris debba venir trattata, attesa l'ora innoltrata, domani.

La Camera delibera che non si abbia a trattare domani.

Lazzaro prega l'on. Ferraris stesso a voler aggiornare la sua proposta appunto perchè possa aver campo di svolgerla amplissimamente.

D'ONDES entra in una discussione di regolamento relativamente alle questioni pregiudiziali che secondo lui, come si votano per le prime, così anche per le prime vogliono essere discusse. I precedenti, se anche ve ne fossero, urtano troppo colla logica per essere ammessi.

Il PRES. propone un modo conciliativo che sarebbe quello di accordare la parola prima di tutti all'on. Ferraris il giorno in cui sarà posta all'ordine del giorno la discussione della legge sul trasferimento della sede del governo, in modo che prima di entrare nel merito di quest'ultimo progetto, si discuta e si voti sulla proposta pregiudiziale sollevata dall'on. Ferraris.

BOGGIO non è troppo soddisfatto del mezzotermine proposto dal presidente; ma vi si acconcia.

GUERRIERI osserva che, se invece di questione pregiudiziale quella sollevata dall'on. Ferraris si chiamasse, come è anche in realtà, una questione sospensiva, le convenienze si porrebbero d'accordo col regolamento.

Non essendovi opposizione, si ritiene accettato il progetto proposto dal presidente.

Ora non resta più che fissare il giorno in cui questa duplice discussione sarà posta all'ordine del giorno.

PRES. propone che ciò sia per lunedì.

Non essendovi opposizione, anche questa proposta è ammessa.

Domani vi sarà nondimeno seduta al tocco per esaurire il vecchio ordine del giorno.

Si passa per ultimo alla votazione per iscrutinio segreto sul complesso delle due leggi già approvate per singoli articoli; ma al momento della numerazione dei voti si riconosce che la Camera non è più in numero.

La seduta è levata alle ore 5 35.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 novembre contiene:

1. Un R. decreto del 9 ottobre, con il quale i comuni di Itri, Sperlonga e Campodimele, che sin qui fecero parte della sezione del collegio elettorale di Mola di Gaeta, oggi Formia, n° 391, detta di Fondi, costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio medesimo che si radunerà in Itri.

2. Un R. decreto del 9 ottobre che dà facoltà al ministro dell'interno di occupare temporaneamente per uso civile il convento della Mercede in Cefalù.

3. Un R. decreto del 14 settembre, con il quale è autorizzata la spesa straordinaria di lire 129,800 (centoventinove mila ottocento) occorrenti per acquisto di macchine e sistemazione di meccanismi ad uso delle manifatture nazionali dei tabacchi.

La suddetta spesa sarà inscritta nel bilancio passivo delle finanze per l'anno 1864, al capitolo 22-173.

4. Altri due R. decreti pure del 14 settembre e che autorizzano delle spese straordinarie.

5. Nomine e disposizioni nel personale dell'arma del genio e del corpo di stato maggiore.

6. Una disposizione concernente un aiutante contabile di terza classe nel personale contabile d'artiglieria.

7. Con R. decreto del giorno 30 ottobre 1864 Filippo Boccaccini, applicato di sicurezza pubblica alla sotto-prefettura di Faenza, è stato destituito per aver ricusato di prestar servigio nell'occasione dell'adunanza popolare del 23 ottobre 1864.

8. Con decreto del giorno 1° novembre 1864 il ministro dell'interno ha sospeso per un mese dall'esercizio delle sue funzioni il delegato di circondario a Faenza Galimberti Francesco perchè nell'adunanza popolare suddetta non adempì a tutti i doveri della sua carica.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei ministri.

L'*Italia Militare* del 3 novembre pubblica il bollettino n° 74 delle nomine, promozioni e disposizioni relative all'ufficialità del regio esercito.

CRONACA DI TORINO

Ieri furono sequestrati il *Diritto* e l'*Italia*, e quest'oggi (3) venne sequestrata la *Gazzetta del Popolo*.

Sulla via della Crocetta, dice la *Gazzetta di Torino*, ieri sera alle 6 e mezzo, una vettura nella quale era una famiglia veniva aggredita da tre individui mascherati ed armati di stili e pistole; derubarono un signore dell'orologio e gioielli, e furono impediti dal far peggior danno dal sopraggiungere di parecchie persone su quella strada.

L'ora e il luogo ove avveniva l'aggressione, una via assai frequentata tra la città ed un borgo, danno a questo fatto una gravità certo non ordinaria, e comandano le più severe misure per parte dell'autorità pubblica.

Il signor W. Davis, professore di lingue e letterature moderne, venerdì 4 novembre alle 8 di sera darà una prima accademia letteraria e di declamazione sulle tragedie di *Amleto* e di *Fausto*, nell'anfiteatro di chimica del collegio di S. Francesco di Paola.

I biglietti costano, 5 lire quelli dei primi posti, 3 lire quelli dei secondi, e sono vendibili nella libreria Schiepatti in via di Po ed all'entrata dell'Anfiteatro.

Gli studenti potranno entrare *gratis* nella sala, e tutti quelli che presero biglietti per l'accademia che doveva avere luogo nel mese di settembre scorso, possono assistere a quella che avrà luogo venerdì sera.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 2 fino alle 4 del 3 novembre 1864.*

Balagna Paolo, d'anni 24, di Pont Canavese; Donadio Catterina, nata Viano, id. 33, di Castelmagno; Montaldo cav. Bernardo, id. 60, di Torino; Carozzi Gioanna, nata Bonino, id. 48, di Torino; Denjean Elisabetta, id. 28, di Auzat (Francia); Martignone Catterina, nata Milone, id. 39, di Lemie; Camandona Giuseppina, nata Marialdi, id. 46, di Moncalieri; Trotti cav. Candido Ferdinando, id. 46, di Torino.

Più, 2 da 1 giorno ad anni 7.

Torino, 3 novembre 1864.

Sottoscrizione dell'Emigrazione veneta pegli animosi che con ispontanea iniziativa, nell'ottobre 1864, hanno innalzata la bandiera tricolore in terra italiana occupata dall'Austria. Le somme offerte saranno ricevute presso il Comitato veneto centrale residente in Torino, via Maria Teresa, n. 2.

QUARTA LISTA.

Bassani Davide L. 6; Bianchi Federico 2; M. G. L. 10; D.r Ciro Bortolazzi L. 5; prof. Volpe D. Angelo L. 10; Frugheri Francesco, ex capitano, L. 3; C. D. B. L. 1; un Emigrato veneto L. 5; Verde prof Ferdinando L. 5; Chiaradia Evaristo L. 50; N. N., emigrato sussidiato, L. 2 mensili; Zinon Dionisio L. 2; un Emigrato veneto L 5; Eugenio Curti L. 2; Ermenegildo Francesconi L. 5; N. N. L. 3; N. N. L. 10; Rodolfo Falkner L 20; Alberto Falkner L. 20; Ferdinando Scarpa L 5; Piatti Paolo L. 3; N. N. L. 2; Bennati Luigi L. 10; Antonio Adimari Moretti L. 40.

Somma L. 243 »
Liste precedenti » 1869 »

L. 2112 »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Notizie marittime. Il *Giornale della Marina* del 2 scrive:

Squadra di evoluzione. La mattina del 31 p. p., alle 10 ant. sono partite da Napoli dirigendo a Genova le fregate che debbono disarmare, ed alla Spezia quelle che rimangono nella divisione navale di evoluzione.

Tancredi. Questa pirocorvetta con a bordo il prefetto di Napoli commendatore Vigliani è giunta in Napoli alle 8. 30 pom. 29 p. p.

Antelope, piroscafo rimorchiatore, il 24 p. p., è rientrato in Napoli dopo aver fatto un giro alle isole Ponza per ragione di leva.

Euridice e Valoroso, corvette scuola, sono giunte lunedì 31 a sera nel porto di Genova.

Tiro a segno mandamentale di Canzo. Riceviamo il risultato finale del tiro mandamentale di Canzo, provincia di Como, istituito dall'on. dep. Bellazzi, nel giorno 9 ottobre 1864. Il numero dei tiratori intervenuti fu di 211; quello dei colpi esplosi di 7,908; quello dei dischi colpiti o bandiere di 713. Il numero dei premi distribuiti fu di 104. Le medaglie tutte furono donate dalla Società nazionale del tiro a segno e gli altri premi dal municipio di Canzo, dalla Società del tiro a segno di Bertonico e da privati.

Questi risultati dimostrano quanto sia fiorente nel mandamento di Canzo il nobile esercizio del tiro a segno, e noi di nuovo ce ne rallegriamo.

Lapide commemorativa. Nel *Panaro* di Modena del 2 novembre si legge:

La lapide commemorativa dei cittadini modenesi morti nelle guerre per la indipendenza d'Italia dal 1848 al 1860, collocata in capo alla scala principale di questo palazzo municipale, venne scoperta questa mattina dal sindaco alla presenza della Giunta e di una rappresentanza della guardia nazionale.

La parte superiore della lapide porta scolpita in lettere d'oro la seguente inscrizione dettata dal chiarissimo cav. Carlo Malmusi:

A titolo di patria gloria — E a soddisfacimento di pubblico voto — Il Consiglio Municipale — Tramanda alla posterità qui sculti — I nomi dei prodi Modenesi — Che valorosamente morirono — Nelle battaglie pel conquisto — Della Indipendenza d'Italia — Dall'A. MDCCCXLVIII al MDCCCLX.

Inferiormente alla detta epigrafe leggonsi i nomi dei valorosi cui è consecrato il monumento

Pietoso pensiero. Si legge nel *Corriere dell'Emilia* di Bologna in data del 2:

Questa mane la Società degli operai incaricava parecchi dei suoi componenti di recare alcune corone di fiori al Camposanto, facendone omaggio alle tombe del P. Ugo Bassi e dei martiri cittadini dell'indipendenza italiana.

Disastro. Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo* del 1° corrente:

Domenica, alle 2 e 1[2 pomeridiane circa, rovinava completamente una casa della contrada delle Beccarie, nella città alta di Bergamo. Essa era composta di cinque piani a due camere ciascuno. La ruina cominciò dal tetto, propagandosi fino al pian terreno, lasciando in piedi soltanto i muri laterali, e trascinando seco una parte anche della casa vicina. Volle fortuna che in quell'ora gl'inquilini si trovassero fuori di casa, meno una donna col marito ed un figlio, ed un vedovo, con due figli, che si crede sepolto sotto l'ammasso delle macerie, perchè non è più comparso. I figliuoli però di questo infelice non erano in casa, quando successe il disastro. L'altra famiglia sovra indicata, si salvò per prodigio, trovandosi in una camera al quarto piano, forse l'unica che si reggesse ancora tanto da sostenerli. La donna, il figlio e il marito furono salvati, facendoli discendere dalla finestra per un altissima scala a piuoli appoggiata al muro esterno sulla contrada. Lo spavento di quelle creature era indicibile; e si noti che, per accrescere la pietà nell'animo della folla accorsa, la donna era anche incinta. La ruina di quella casa ha lasciate sei o sette famiglie senza tetto, senza le poche masserizie che possedevano, in uno stato insomma veramente compassionevole.

Appena successo il fatto, le autorità accorsero sul luogo, e si cercò provvedere perchè non nascessero altri disastri, stante la minaccia degli edifizi laterali. Anche in questa sciagurata circostanza il 44° reggimento di linea prestò il suo valido aiuto; ed ora converrà pure che la carità cittadina venga in soccorso degli infelici, che non hanno più un giaciglio ove riposare.

Una decisione giuridica. La contessa Bobrins Koy affittò il suo nuovo fabbricato in via de' Cerretani a Bertolani di Seravezza per fr. 18,000 annui, senza alcuna mobilia, colla condizione che esige assolutamente la Bobrins Koy che se Firenze diveniva capitale del regno d'Italia, il contratto venisse rescisso. Conosciutasi la convenzione del 15 settembre, la contessa esigeva l'esecuzione del patto, ma gli fu dato il torto, dicendosi che la capitale proclamata d'Italia è Roma; e che Firenze non era chiamata che ad essere provvisoriamente la sede del governo, come era Torino, e la contessa si è acquietata a tale decisione.

Rissa micidiale. La *Nazione* di Firenze del 2 scrive:

Ieri l'altro sera circa le 6 sul greto dell'Arno dietro la fonderia del ferro, fuori di porta san Frediano, fu trovato cadavere per una estesa ferita nel collo il bersagliere Alfredo Raspanti della 4.a compagnia, 5° reggimento, di guarnigione in questa città, presso il quale fu rinvenuta una daga sguainata intrisa di sangue. Sembra che ciò avvenisse al seguito di una rissa con un altro militare della stessa arma e compagnia, che poco dopo andò a costituirsi al proprio comando.

Un ladro punito. Leggiamo in data del 2 nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Un ladro entrò giorni sono nella casa di un galantuomo a Santa Maria a Novoli, e vi rubò un orologio e un centinaio di lire. Il padrone se n'accorse quando il ladro era sulla pubblica via e se n'andava svelto come non fosse lui; e afferrato un fucile che aveva in camera tirò una schioppettata. Il ladro fu colto dai pallini alle gambe, e rannicchiatosi in terra per non poter più camminare, fu raggiunto da alcuni militi della guardie nazionale, e poi consegnato alle guardie di pubblica sicurezza.

Torbe italiane. Giorni fa si rinnovarono gli esperimenti per l'uso della torba nelle locomotive. È la torba preparata dal prof. Moro e che si intitola dal suo nome. Si è provata con un carico di merci da Milano a Bergamo, con un secondo de' viaggiatori da Milano a Pavia, da Milano a Lecco ecc. Da tutti questi sperimenti si può dedurre che la torba-Moro renderà utilissimi servigi nel nostro paese, dove abbondando le torbiere, mancano poi totalmente le miniere di carbone fossile.

Incendio di una nave. Un brik di 300 tonnellate, carico di carbone di Glascow, chiamato *La Mariannina*, s'è incendiato in vista d'Ischia. Esso era in consegna del signor Gentile. Il carico e il bastimento erano assicurati, ciò che non cagiona alcun pregiudizio agli armatori di Procida. L'equipaggio è stato raccolto da un brik francese che navigava vicino.

Naufragio. Scrivono da Atene il 31 ottobre al *Giornale della Marina*:

Ad un brik di bandiera italiana, proveniente da Livorno, con olio, destinato per Alessandria, alla distanza di circa 30 miglia da Navarino, il carico si era acceso in un certo punto, per cui correvano imminente pericolo e il naviglio e l'equipaggio. In conseguenza di ciò, il capitano Pietro Neocovich di Fiume, era certo d'approdare alla terra, ma il vento contrario portò il naviglio a Vatica (Cervi) e vi si naufragò, precisamente al 27 settembre p. p. Il capitano s'occupava di salvare gli attrezzi del bastimento ed una porzione del carico.

Meteorologia. — Dall'*Almanacco* del sigaor Mathieu (de la Drôme) per il 1865, copiamo le seguenti predizioni per i mesi di novembre e dicembre 1864:

Io riproduco, introducendovi alcune correzioni, le predizioni formulate nel mio *Annuario* e nei miei *Almanacchi* del 1864. Voglio sperare che non si dimenticherà che le predizioni seguenti furono formulate quattordici mesi sono.

Io non voglio fare tristi pronostici sul mese di novembre. Il tempo sarà variabile a seconda delle regioni.

Verso il giorno 10, vi sarà tempo piovoso in quasi tutta la Francia e l'Europa meridionale. L'acqua cadrà in maggiore quantità in Italia che non in Francia, ma ne cadrà pochissima nei paesi che dal 1° all'8 furono innacquati.

Dal 17 al 19 vi saranno uragani in Italia ed anche nel mezzogiorno della Francia scoppieranno uragani meno violenti.

Nell'intervallo che passa fra il 28 di novembre si avrà una grande tempesta nella longitudine della Venezia ed in quella della provincia di Odessa. Su varii punti della costiera di Francia vi saranno pure tempeste meno forti.

Ai primi di dicembre cadranno pioggie abbondanti, particolarmente nell'est dell'Italia e nella Russia meridionale. Alcuni fiumi e torrenti straripperanno.

Nelle longitudini anzidette soffieranno grandi venti verso il 9 dicembre ed il 16 stesso mese.

Dalla fine di novembre a tutto il 20 dicembre, la navigazione sarà pericolosa, particolarmente sul Mar Nero.

Nuovo cannone di acciaio. Scrivono al *Giornale della Marina* che il piroscafo *Stenstari*, che ha ancorato il giorno 9 ottobre nel porto di Stockholm, ha sbarcato un cannone che attira l'attenzione del pubblico. Questo cannone viene da Sadoik ed è stato colà fabbricato per ordine del governo, dovendo servir di campione; è il primo cannone che si sia fatto nella Svezia con l'acciaio di Bessemer ed è anche il primo di grosso calibro. Pesa 126 quintali, la sua lunghezza è di 14 piedi e 4 pollici, la sua circonferenza è di 18 pollici alla culatta e di 11 1[2 alla bocca. Ciò che devesi maggiormente rimarcare è che uscendo dalla forma era un pezzo quadro, la forma circolare le si è data con un martello pesante 83 libbre. Questo cannone si ritiene come un capo d'opera di esecuzione; esso sarà subito mandato a Stafsjoe per essere completamente terminato.

Bistecche d'orso. Nel *Mont Blanc*, giornale di Annecy, si legge in data del 30 ottobre:

Oggi fu portato in Annecy un orso enorme, stato ucciso ieri nella montagna Giez. Già da molti giorni i cacciatori seguivano le sue orme nella foresta Doussard, ed il cacciatore che lo uccise l'ha venduto al signor Laperrousaz macellaio, che lo venderà al dettaglio al prezzo di quattro franchi il chilogramma. Quanti amano le bistecche d'orso non hanno che da recarsi ad Annecy.

Esposizione di ostriche. In questi ultimi giorni ebbe luogo a Parigi l'esposizione a concorso delle ostriche. Le ostriche verdi di Vendên si ebbero un gran successo presso i ghiottoni che erano accorsi in massa; il secondo premio venne dato ai cultori nella Bretagna e sulla Manica. Il commercio delle ostriche in Francia è valutato a 100 milioni l'anno.

COTONI

Nel mese di settembre ed ottobre i cotoni subirono in Inghilterra un grande ribasso. Le qualità di 16 denari alla libbra, caddero a 9. Da 15 giorni a questa parte ripigliarono con viste di aumenti maggiori. Le qualità da 9 denari oggi si vendono in Liverpool e Londra a 12 1[2.

Circa la produzione in Italia di quest'anno furono scritte grandi cifre, ma è bene che i consumatori non sieno tanto facili a prestarvi fede. La *Gazzetta di Torino* scrive nel numero 302 che la provincia di Lecce darà essa sola 72[m. balle, e siccome queste si fanno di 200 chilo circa, si avrebbero 14 milioni e 400 mila chilo di cotone, non calcolando, che se un ettare dà 300 chilo, 22 mila ettari darebbero solo 6 milioni e 600 chilo, differenza che costituisce grave errore di calcolo numerico. E qui non basta: lo stesso giornale dice che la cifra della produzione nelle provincie meridionali raggiungerà un milione e 200 mila balle di cotone, e siccome le balle di cotone si fanno di circa 200 chilo, si avrebbe un totale di 240 milioni di chilogrammi che al valore di giornata di L 3,50 al chilo rappresentano un valore di 720 milioni di franchi e non di 480. La produzione in Italia quindi, stando al succitato giornale, avrebbe già raggiunto il terzo di quanto può produrre l'America coll'immenso suo terreno, e nelle annate più ubertose. Leggendo tali relazioni ci pare di leggere le mille ed una notte. L'Inghilterra nei tempi normali e di grande lavoro non consuma di più di 45 mila balle per settimana; 400 milioni di chilo, sarebbero una gran cosa in questi tempi, giacchè l'Italia col suo piccolo terreno coltivato a cotoni potesse supplire per metà al suo consumo, senza il soccorso d'America, delle Indie, dell'Egitto. L'*Avvenire*, giornale di Napoli, dice che il prodotto dei cotoni italiani si eleva a 700 mila chilo, la *Gazzetta di Torino* a 240 milioni; andate a cercar la verità! Il fatto sta che se l'Italia colle sue filature lavorasse solamente cotoni italiani e lavorasse 300 giorni all'anno e 13 ore per giorno filando numero 16 in media non consumerebbe più di 19 milioni di chilogrammi. Si rallegri dunque l'Italia che la *Gazzetta di Torino* ne trova 240 milioni di produzione che appena darebbero le Indie, coltivando i loro terreni già da molti e molti anni. Si credeva di leggere una esagerazione nei 53 milioni di chilogrammi dell'Egitto, ma queste cifre sono inezie in confronto ai 240 milioni. È certo che se mai un consumatore industriale credesse alle cifre della *Gazzetta di Torino*, si spaventerebbe e non comprerebbe certo agli attuali prezzi, quantunque d'assai abbassati, in confronto a quelli di due mesi scorsi, e così il cotone cadrebbe più basso e di molto nel suo prezzo di quello che era prima della guerra d'America.

ULTIME NOTIZIE

Lettere capitate dal Veneto in data del 31 ottobre e del 1 novembre, fanno parola dei molti arresti che si operano dalla polizia austriaca nelle provincie di Udine e Belluno, e non si fa cenno di nessun scontro o fatto d'armi; anzi, da quelle lettere apparisce che i fuggiaschi siano pochi e dispersi.

Una lettera di Brescia, in data del 1 corrente, parla dell'arrivo in quella città ed in quel giorno stesso, di un cittadino venuto da Belluno, il quale mentre dà molte e particolareggiate notizie di arresti fatti in quella città e provincia, afferma che al momento della sua partenza, nulla colà si sapeva di Tolazzi e compagni.

Se un combattimento avesse avuto luogo il 29 ottobre a Cimolais, l'emigrato bellunese ne avrebbe avute notizie.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3. — Lo czar ripartirà sabbato per Pietroburgo.

Parigi, 3. — Il *Constitutionnel* constata l'immenso entusiasmo con cui venne accolto l'imperatore nell'attraversare la Francia per recarsi a fare una visita di cortesia.

Pietroburgo, 3. L'*Invalido Russo* dice che la visita dei due imperatori a Nizza fu un atto di semplice cortesia ed affatto estraneo alla politica. La Russia soggiunge, non cerca di contrarre alcuna alleanza perchè preferisce di conservare la propria libertà d'azione.

Parigi, 3. La Banca di Francia ha ribassato lo sconto al 7 0[0.

Parigi, 3. — Situazione della Banca. Aumento numerario milioni 1 1[3; portafoglio 27 2[3; biglietti 8 4[5; conti particolari 31 4[5; anticipazioni stazionarie; diminuzione del Tesoro 16 milioni.

La *France* pubblica una lettera di Jules Favre nella quale questi dichiara che il deputato Boggio ha svisato la conversazione confidenziale che ebbe con esso lui; smentisce completamente ciascuna delle sue asserzioni; dice di aver scritto ultimamente al deputato Boggio consigliando energicamente il partito d'opposizione italiano ad accettare la convenzione, e invocando con tutti i suoi voti l'ora in cui Roma libera dall'influenza straniera potrà completare l'unità italiana. Questi sentimenti che ha sempre espresso tanto in pubblico che in privato provano la erroneità del racconto del sig. Boggio.

Atene, 3. — La Costituzione fu votata; l'Assemblea sarà sciolta fra breve.

Notizie di Borsa

Parigi, 3 novembre

	novembre 2	3
Fondi francesi 3 0[0 (liquidaz.)	64 85	65 —
Id. id. 4 1[2 0[0 . .	91 85	91 90
Consolidati inglesi 3 0[0 .	89 1[2	89 5[8
Id. italiano 5 0[0 in cont.	65 20	65 10
Id. id. » liquidaz.	65 15	65 15
id. fine novembre	65 55	65 70
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	871	897
Id. » » italiano	452	452
Id. » » spagnuolo	548	555
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	332	332
Id. » Lomb.-Venete	520	522
Id. » Austriache	448	445
Id. » Romane	285	285
Obbligaz. »	217	215

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO
novembre 1864

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont. G. p. d. B.	Matt.	in liquidaz. G. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0[0	—	— 65 30	— 65 67 1[2	30 no.
FONDI PRIVATI				
Banca naz.	— —	— —	—	1365 30 no.

Borsa di commercio di Napoli
BOLLETTINO OFFICIALE.
2 novembre

Consolidati 5 0[0 in contanti	65 55
Id. 3 0[0 in contanti	43 —

DRAMMI STORICI E MEMORIE concernenti la STORIA SEGRETA DEL TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO

per

GIOVANNI SABBATINI

2 Volumi L. 5.

Torino presso **Michele Caffaretti**, libraio, via di Po, rimpetto al Caffè Alfieri.

LINGUA INGLESE

INSEGNAMENTO GRAMMATICALE

pel mezzo delle lingue italiana e francese

presso

EDMONDO CAVALLERI

di Londra

Professore del R. Istituto tecnico di Torino.

Via Arcivescovado, n. 2.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è da venti anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni ed imitazioni pericolose. E. Fournier inventore, 26, *rue d'Anjou St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Trisano; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia e nelle principali farmacie d'Italia.

CIOCCOLATO JODICO

del Dott. **SPINTZ**

Specifico contro le scrofole, la clorosi, la tisi e la sifilide. Questo cioccolato vince ogni tosse cronica, guarisce piaghe, malattie della pelle, malattie segrete e reumatismi, e dà bel colorito alla carnagione. Ogni pacco coll'istruzione fr. 5.

CIOCCOLATO FERRUGINOSO. Pacco fr. 5.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo. Vendesi nelle farmacie Depanis e Bonzani in Torino e dai principali farmacisti d'Italia.

DECORAZIONI IN TERRA COTTA

DELLO STABILIMENTO E FABBRICA NAZIONALE DI ANDREA BONI

Scultore di decorazioni, premiato con medaglie d'oro e d'argento in **Nazionali e Mondiali Esposizioni**

abitante alle Tre Porte, fuori di Porta Garibaldi, n. 8, Milano.

Ricco questo Stabilimento per le ognor crescenti commissioni, di uno svariato assortimento di modelli, forme e getti di varii stili e dimensioni, il proprietario si fa un dovere di far conoscere al colto pubblico quanto si possa ottenere da questa artistica industria.

Gli articoli che si fabbricano, e di cui in gran parte si posseggono le forme, sono; facciate di Case, Chiese, Tempietti, Monumenti, Altari, Camini, Caminiere, Statue, Busti, Bassorilievi, Gruppi di figure per getti d'acqua, ecc., Vasi, Piedistalli, Candelabri, Lesene, Basi, Capitelli, Stipiti, Fregi, Cornici, Mensole, ecc., ecc. servibili tanto per l'esterno che per l' interno di appartamenti, ecc.

Tiene, a richiesta dei signori Committenti ed Ingegneri-Architetti, un Album litografato ed inciso di opere eseguite: molte fotografie, massime di oggetti di figura e facciate di case, elenchi di varii articoli, non che un completo assortimento di dettagli con piante e profili al vero e meno del vero, di tutti gli articoli di cui possiede le forme, il tutto colle relative denominazioni, misure e prezzo per ogni articolo.

La Ditta s'incarica anche dell'imballaggio e spedizione, ed assume di eseguire qualsiasi disegno applicando o meno gli articoli che possiede, ed intraprende in terre cotte, marmo, stucco, ecc., qualsiasi decorazione, eseguendola con puntualità, perfezione e fedeltà a norma dei disegni che le vengono forniti.

Il favore ottenuto dal pubblico in 16 e più anni, e le copiose commissioni di cui viene tuttodì onorata questa Ditta, sono un'indubbia prova che tale artistica manifattura è destinata a dar lustro al paese, ed un grande incremento alle Arti ed Industrie decorative, non disgiunti da una sensibile economia in confronto a qualsiasi altro sistema.

DOLCI DI DUNAND

5. rue du Marché-St-Honoré, Parigi.

ex-interno dell'Ospedale dei sifilitici, 1° PREMIO

Guarigione pronta e radicale delle gonorree antiche e recenti, cura facile scevra di colica e di nausea, da praticarsi segretamente e adottata da' più valenti medici di Parigi.

INJEZIONE CURATIVA PER AMBO I SESSI,

preservatrice, astringente, balsamica.

Guarisce, senza dolore, ogni malattia contagiosa e quella dei *fiori bianchi* fortifica gli organi e li preserva da ogni contatto impuro.

Deposito presso signori { Cerruti, farmacista a Torino; Manzoni e Sandri, a Milano; Lertora, farmacista a Genova

CONFETTI LEBEL al Balsamo di Copaive

approvati dall' Accademia Imperiale di Medicina di Parigi e dal Consiglio degli Ospedali, come superiori a tutte le capsule ed injezioni per la guarigione radicale in pochi giorni dalle malattie sifilitiche le più inveterate.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio dai farmacisti Taricco e Depanis, in Torino.

PATE DE GEORGÉ

Fabbrica in Parigi, 28, *rue Taitbout*, Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto. conosciute sotto il nome di **INFREDDATURE, RAUCEDINI, ESTINZIONE DI VOCE, CATARRO ACUTO O CRONICO, ASMA, TOSSE CANINA**, e contro il **GRIPPE.**

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, 28, *rue Taitbout.* Questo siroppo, d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della gola, del petto e dello stomaco. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmar quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi, *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza, *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro la tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Esso ingrassa.) — È dolce e facile a prendersi.) — Menzione onorevole.

A Parigi, rue Castiglione, 2. — Deposito in tutte le buone farmacie.

Vendita in Milano presso Bertarelli di Tommaso; in Torino alla farm. Bonzan

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte Antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due o tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino, purifica l'epidermide, senza mai irritarla o alterarla, dalle secrezioni coloranti, oscure, farinacee o giallognole: dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi: dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Boccetta: 5 fr. — Parigi CANDES e Comp., boulevard St-Denis, 28. Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

LE GOCCIE GIAPPONESI

calmano all'istante il male ai denti il più acuto e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia **D. MONDO**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Torino alle farmacie Depanis, Bonzani, Taricco, e presso le principali d'Italia. — Prezzo fr. **2 50.**

SCIROPPO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Di **J.-P. LAROZE**, chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

Questo Sciroppo regolarizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, scaccia quel malessere proteiforme e fa sparire le malattie di cui è il precursore. Medici e malati hanno riconosciuto che esso ristabilisce la digestione, togliendo quel senso di peso allo stomaco, che esso calma le emicranie, gli spasmi e i crampi, effetti di digestione stentata. Il suo gusto gradevole, e la facilità colla quale lo si sopporta lo fecero adottare come lo specifico per eccellenza nelle malattie nervose, gastriti, gastralgie, coliche di stomaco o di ventre, palpitazioni. mal di mare e vomiti nervosi. La sua efficacia sulle funzioni assimilatrici è tale che le sommità mediche lo hanno adottato come l'eccipiente reale dei due principali agenti terapeutici, il **Ioduro di potassio** e il **Proto-Ioduro di ferro**, avendo constatato che sotto la sua influenza, il *primo* perde la sua azione irritante, e il *secondo* la sua azione astringente.

Prezzo: 5 fr. la boccetta.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL IODURO DI POTASSIO

Il ioduro di potassio, amministrato in soluzione o sotto forma solida cagiona al malato una grande ripugnanza o produce tali accidenti che si è costretti di rinunziare a questo medicamento così efficace. Preso col Sciroppo di scorze d'arancio esso non produce più gastralgie nè sconcerti intestinali, e mercè questo salvo-condotto, si possono fare senza interruzione cure depurative nelle affezioni scrofolose, tubercolose, cancerose e in quelle secondarie o terziarie, anche reumatismali, di cui è lo specifico il più certo. Il medico può prescriverne la dose a volontà.

Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL PROTO-IODURO DI FERRO

Lo associare il sale ferruginoso al Sciroppo di scorze d'arancio è tanto più razionale, in quanto che questo Sciroppo adoperato da solo per stimolare l'appetito, attivare la secrezione del sugo gastrico e, per conseguenza, regolizzare le funzioni addominali, neutralizza gli effetti agradevoli (pesantezza di capo, stitichezza, dolori epigastrici) dei ferruginosi e dei joduri nello stesso tempo che ne facilita l'assorbimento. Disciolto nel Sciroppo, lo si prende e si tollera facilmente trovandosi allo stato puro il più assimilabile; nei colori pallidi, perdite bianche, anemia, affezioni scrofolose, e rachitismo, la cura si può protrarre a lungo. Prezzo: 6 fr. 50 la bocetta.

I Sciroppi di **J.-P. LAROZE** sono contenuti in boccette speciali (e non mai in mezze bottiglie nè in forma cilindrica). Spidizioni: Casa **J.-P. LAROZE**, (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis.*) Deposito generale: farmacia Laroze (rue Nve-des-Petits-Champs, 26), e presso tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Specificare la lingua nella quale si desiderano le istruzioni che accompagnano ciascun prodotto.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5.

In Napoli, stessa Casa, via Toledo, n. 205.

Vendonsi in *Torino* dai farmacisti Bonzani, Depanis; *Milano*, S. Alemani, Biraghi Ravizza, Zanetti; *Brescia*, Soncini e Piloni; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Novara*, Caccia *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Sassari*, Solinas; *Firenze*, Pieri; *Trieste* Serravallo; *Verona*, Frinzi; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Roma*, Sinimberghi; *Ancona*, Collamarini; *Torre Pellice*, Muston, e nelle principali farmacie delle città d'Italia

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

in tutte le Prefetture e Sotto-Prefetture d'Italia

per l'applicazione esclusiva di un nuovo motore, e per cessione di Cedole e Obbligazioni di Stato o di Città, di ferrovie o Casse di risparmio, compre e vendite di merci, come vini fini di Francia, bronzi, articoli di Parigi, macchine, armi di lusso, *revolvers;* letti di ferro, argentatura, col metodo Christoffe Ruolz, orologeria, oreficeria, ecc., ed anche per diverse altre incombenze civili e commerciali.

Dirigersi con lettere franche al sig. Giulio Simon dell'Italia grande in Genova

N. B. Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle Città grandi, non si fa premura che per alcune di esse e per sedi più secondarie; e si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi, e che non offrono piena garanzia materiale e morale.

Secondo l'importanza della Città e la classe dell'Agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000, e 1800 fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse

Impiego di 3000 lire per viaggiatori

Ricerca di vari Ispettori da spedire in tutte le provincie del nuovo Regno d'Italia per la sorveglianza delle ***privative*** a norma della nuova legge e per l'assestamento dei conti di varie Case estere e nazionali.

Dirigersi per le condizioni e pel contratto, esclusivamente, con lettere affrancate ***Al signor Arturo De Gournay in Genova.***

CURA RADICALE E PRONTA - SENZA MERCURIO

delle malattie veneree, polluzioni, vie orinarie. Metodo proprrio trovato efficace da un esercizio pratico di 36 anni, di **G. FERRUA**, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: *Delle malattie veneree ecc.*, 7ª edizione, fr. 3 — *L'àncora per l'impotenza* fr. 3 — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3 — *Della debolezza del ventricolo*, 2ª edizione, fr. 3 — *Del magnetismo*, fr. 1 — *Della gotta*, fr. 1.

Via S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°, o Doragrossa, n. 19, scala in fondo al balcone del 1° piano, Torino.

Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3. — *Scrivere franco.*

PUBBLICAZIONI GALANTI

INTERESSANTISSIME

La donna di mondo, romanzo dilettevole galante per nette . L. 1 »
Le memorie d'una prostituta, romanzo illustrato, galante, sociale. 3 Volumi . . . . » 2 50
Il vero paradiso d'amore, ovvero il Tempio di Venere e l'arte di piacere. Un volume elegante . . . . » » 80
Misteri e segreti d'amore, intrighi amorosi, galanterie, ecc. » » 80
Il perfetto gentiluomo, manuale del buon vivere . . . . » 1 »
Una rottura d'amore, romanzo galante . . . . » 1 »
La Venere degli scapestrati, avventure ed intrighi amorosi. Un volume . . . . » 1 »

Dirigere le domande all' Editore ENRICO POLITTI, corsia del Giardino, Milano, con vaglia postale.

È uscita la terza edizione corretta ed aumentata

del vero libro dei

SEGRETI DELLA NATURA

ossia Manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali. scientifiche, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie, nuovi metodi d'agricoltura, metodo per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, gastronomia, vini, liquori, arti varie, ecc. ecc., contenente 80 segreti e metodi per l'agricoltura, 90 per fare ogni sorta di vini, ed i più efficaci metodi pel loro miglioramento, 25 contro gli avvelenamenti, 60 che trattano dell'igiene in generale, 20 per la guarigione e conservazione dei denti, 5 per comporre inchiostri, vernici, colori, ceralacca, 42 per tingere i capelli, 30 per far liquori, 50 per guarire gli animali domestici dalle malattie più comuni, 50 per la conservazione dei commestibili, 300 e più segreti e ricette dei più celebri medici italiani ed esteri contro ogni sorta di malattie, ecc. ecc., ed un gran numero d'altri che trattano materie diverse, in tutto più di

1750 *interessanti segreti.*

Un elegante volume di oltre 500 pagine. Prezzo L. 2 50 franco per tutto il regno. Rivolgere le domande all' Editore ENRICO POLITTI, corsia del Giardino, Milano, con vaglia postale.

SOCIETÀ GENERALE DEGLI ANNUNZI

Avviso ai Proprietari

I proprietari che hanno una casa o una terra da vendere sono obbligati di rivolgersi ai sensali onde trarre gli acquirenti, e attendere molto tempo tra l'offerta e la domanda.

Perchè non imitano essi i proprietari tedeschi, inglesi, francesi, svizzeri, i quali si servono della pubblicità, economizzando così non solo le commissioni che dovrebbero pagare ai sensali, ma anche il tempo, che pure vale danaro?

Un sensale può avere alcune diecine di clienti; la pubblicità che offre ai proprietari la Società generale degli annunzi, si indirizza giornalmente a più di 50,000 lettori, e non costa la CENTESIMA PARTE di quello che costi un sensale.

Economia di tempo, economia di danaro e compratori sicuri, ecco i vantaggi che procurano gli annunzi.

Avviso ai Notai

I proprietari che hanno una terra o una casa da vendere sogliono indirizzarsi ai loro notai onde trovare dei compratori.

Il notaio, per fare l'interesse del suo cliente, per trovare il compratore nel più breve tempo e alle migliori condizioni possibili, non ha che da dare alle commissioni che riceve la maggiore pubblicità.

La Società generale degli annunzi, la quale ha l'esclusiva proprietà degli annunzi in nove giornali fra i più importanti d'Italia, offre giornalmente più di 50 mila lettori ai notai che volessero usare della sua pubblicità.

Con una spesa relativamente insignificante, i signori notai potranno, servendosi della pubblicità, risparmiare ai loro clienti molto tempo e molte perdite d'interessi

L'annunzio perchè sia efficace deve essere breve, chiaro e spesse volte ripetuto: La Società degli annunzi faciliterà tutti i modi di pubblicità sia pei prezzi sia per la posizione evidente degli annunzi ai signori proprietari e notai.

PILULES DEHAUT

PILLOLE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa*. — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell' Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti le sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall' uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto e per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr Dehaut, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr Dehaut, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacia d'Italia.

MIGLIORAMENTO DEI VINI, ACQUAVITE E LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, e fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. 3.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro L. 6. (Ricetta deposta ed approvata).

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. 4.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale

ACQUA DI GENOVA DI S. FRECCERI

SPECIALITÀ PER LA TOELETTA

Premiata all'Esposizione industriale di Genova nel 1855, a quella di Torino nel 1858 ed a quella di Firenze nel 1861, con medaglia.

Quest'acqua composta di sole sostanze vegetali le più toniche, aromatiche e salutifere che possegga la botanica, è superiore all'acqua di colonia e a tutte le composizioni per la toeletta.

Un cucchiaio in due bicchieri d'acqua basta per le abluzioni, dissipa le irritazioni locali che affettano la vista e la fortifica.

Conserva la freschezza alla carnagione.

Per la *bocca*, alcune goccie in un bicchier d'acqua, rinfresca e comunica all'alito un odore soave, imbianchisce i denti e fortifica le gengive. Si può infine affermare che l'uso di quest'acqua offre dei vantaggi preziosissimi per le cure le più delicate della toeletta delle signore.

Prezzo della boccetta L. 1 80, 2 50 e 4 — *Presso Gallo* e Brunetti — Via Carlo Alberto, numero 3.

CONI FUMANTI DI PERDRIGET

farmacista in Parigi (*Chaussée d'Antin*, 58 *bis*), raccomandati dai principali medici di Parigi contro l'asma, il catarro, l'etisia polmonare ed altre affezioni delle vie respiratorie. Coni all'*jodio*, allo *stramonio*, alla *belladonna*, al *belzuino*, al *catrame*, all'*oppio*, alle *gemme di abete*, alla *digitale*, e di altre sostanze che si volatilizzano bruciando coi quali i malati possono prendere fumigazioni in casa. — **Fr. 3 la scatola**

Presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via dell' Ospedale, n. 5, e da principali farmacisti d'Italia.

Presso GALLO e BRUNETTI, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

LIBRI A BUON MERCATO

Il Mondo per ridere. Emporio di frottole, indovinelli, brindisi, ecc. Per cura del Negromante Italiano — Cent. 60.

Il Coltivatore perfetto. Manuale di agricoltura pratica, corredato di numerose norme pel miglioramento dei terreni e l'aumento delle rendite; nozioni di agrologia, viticoltura, industria serica, pratologia, foraggi, cotoni, gelsi, alberi fruttiferi, aratura, ecc. Con due appendici sulla coltivazione del tabacco, lino e canape, ed alcune osservazioni sulle influenze atmosferiche. — Cent. 80.

Gli amori d'una guantaia. Romanzo di Giacomo Sormanni. — Cent. 60.

Le modistine. Romanzo di Giacomo Sormanni. — Cent. 60.

La mia pipa. Memorie di uno studente, di Antonio Scalvini. 2 Vol. L. 1 20.

Le avventure di una sartina milanese. Romanzo storico originale di Antonio Vismara. — Cent. 60.

Detti libri si spediscono franchi per tutto il regno contro vaglia o francobolli.

ALBERGHI E RISTORATORI RACCOMANDATI

GENOVA. HOTEL ET RESTAURANT du REBECCHINO, condotto da Giovenni Marchetti, via Nuovissima, 1. Pranzi a prezzi fissi, particolari e alla carta. Appartamenti grandi e piccoli, camere unite o separate. I signori viaggiatori che giungono colla ferrovia possono valersi degli omnibus che fanno il servizio della città per farsi condurre all'Albergo del Rebecchino, che è appunto situato lungo la via percorsa dagli omnibus ed in una casa delle più signorili.

MILANO. ALBERGO DI MILANO, costruito appositamente ed aperto nel 1863, ampliato con molti comodi nel 1864. Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora a prezzo fisso ed alla carta.

MILANO. ALBERGO DI FRANCIA con *Restaurant*, tenuto da P. Clerici, corso Vittorio Emanuele, 20. Comodi locali, appartamenti e camere separate. Tavola rotonda, a pasto e alla carta, prezzi convenienti, servizio assai proprio.

FIRENZE. HOTEL PENSION DE MILAN, via dei Cerretani, 10, condotto dai fratelli Nucci. Tavola rotonda e bagni. Questo albergo è situato nel centro della città presso alla cattedrale.

TURIN. HOTEL DE LA GRAND-BRETAGNE, rue de Po, 2. Ce magnifique établissement est situé au centre de la ville, tout près de la place Château.

STABILIMENTI DI PRIMO ORDINE RACCOMANDATI AI VIAGGIATORI

PHOTOGRAPHIE PARISIENNE H. Le-Lieure. Rotonda del Giardino Pubblico. Specialità per i ritratti artistici.

LIBRERIA ITALIANA E STRANIERA di Carlo Schiepatti, via di Po, 4, Torino.

ENTREPRISE SARDE E. Vertu, Torino, via San Tommaso, 6. Succursale delle Messaggerie Imperiali.

GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE, Torino, via Nuova, 15. Prezzo fisso, entrata libera.

STABILIMENTO MEDICALE a Torino, piazza Maria Teresa. via della Rocca, n. 23.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C.CARBONE.